

tale, era diventato il grand' emporio del commercio; l'ingresso ne era difeso da due ridotti guerniti di quattro cannoni di ferro, e la guernigione componevasi di sessanta uomini comandati da Benito Maciel. Sapendosi che una flotta olandese era destinata ad assalirlo, venne rafforzata da un centinaio d'uomini tratti dal porto *dos Affogados*. Il 24 febbrajo la spedizione, composta di ventiquattro navigli ed alcune barche, montati da millecinquecento soldati, partita dal Recife si recò alla barra dell'isola d'Itamaraca, da cui passò al capo di Sant'Agostinho.

Il generale portoghese avea colà spedito il 28 quattro compagnie castigliane guidate dal sergente maggiore Francesco Serrano. Avvertito il generale olandese de' suoi mezzi di resistenza, costeggiò per mezza lega insino ad un seno, ove cominciò a sbarcare le sue genti. Una quindicina de' moschettieri portoghesi che passavano per colà, si misero in imboscata nei cespugli, e tirando sovr'essi ne uccisero un gran numero. Il loro comandante credendo che fosse un forte distaccamento spedito da Pontal, ritornò per assalirlo, e fu respinto con perdita di ottanta uomini (1), essendo quella de' portoghesi di un solo uomo ucciso e due feriti.

Dopo quest'azione il conte Bagnuolo, risoluto di erigere in quel luogo una fortezza, vi si recò a quest'uopo egli stesso il 18 marzo con trecento napoletani, ed approfittò del consiglio dell'ingegnere Giovanni d'Olmo e del capitano d'artiglieria Andrea Marim; ma il terreno ove la fece costruire era sabbionaccio e troppo dalla barra discosto (2).

Una flotta olandese di venti navigli partì nel 10 aprile dal Recife per dedicarsi alle prede. Il generale Mathias d'Albuquerque ne avea dato notizia al governatore di Parahyba, e questi inviò il capitano Alberto Perez con una caravella, per avvertire i comandanti dei porti, e specialmente quello di Cartagena, acciò facessero scortare i galeoni. Quest'ufficiale, che fece vela quattro giorni prima della partenza della flotta, eseguì la sua commissione con

(1) Alcuni autori dicono solamente settanta.

(2) *Memorias Diarias de la guerra del Brazil*, anno 1632.